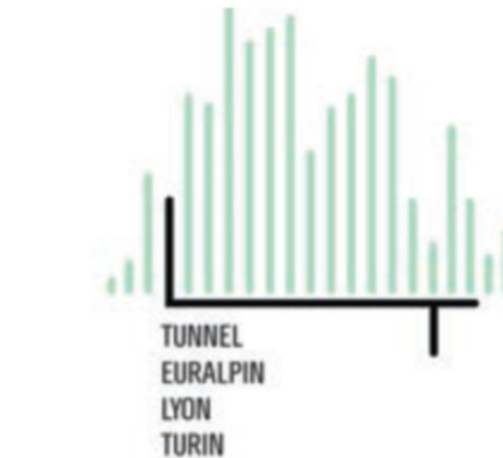


■ Rendere icantieri della Torino-Lione «duoghi dove sia possibile parlare con la gente». Questa la «sfida» annunciata da Mario Virano, direttore generale di Telt, la società incaricata di realizzare e poi gestire la nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità, in occasione della presentazione a Lione del nuovo logo. A idearlo due studenti torinesi, che sono stati scelti tra le oltre 240 proposte selezionate attraverso un concorso internazionale. «Siamo partiti dalla considerazione che uno dei primi atti del movimento contro la globalizzazione - ha spiegato Virano - era stata la messa al bando dei loghi, considerati brand di società che conquistano le terre e catturano i valori dove si insediano. Telt, invece, ha dimostrato che il logo siamo noi, sono i giovani, è un motivo di festa».

IERI LA PRESENTAZIONE AL MUSEO DELLE CONFLUENZE DI LIONE

Il Tav ha un nuovo logo realizzato da due giovani designer torinesi

Oltre quattrocento persone, tra studenti, famiglie, esperti e autorità, si sono date appuntamento nel Musée des Confluences di Lione per conoscere i 241 progetti presentati dai ragazzi italiani e francesi e scoprire il logo vincitore del Telt Contest, il concorso di idee rivolto ai giovani, tra i 14 e i 26 anni che vivono o studiano in Piemonte e Rhône Alpes, per la creazione del marchio della società responsabile della realizzazione e della gestione della sezione transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Lione. I vincitori scelti sono due ragazzi torinesi di 25 e 26 anni, Sara Borchiero e Gabriele Savoca. Il logo è composto da un segno essenziale, con la «L» di Lione



che si allunga a formare il tratto orizzontale della «T» di Torino, a rappresentare l'unione tra le due città, simbolo del progetto

curato da Telt per superare la barriera alpina tra Francia e Italia. Sopra l'ideogramma si muovono delle barre verticali di di-

versa altezza, secondo i tempi di percorrenza tra le città europee che beneficeranno del tunnel di base del Moncenisio, evocando anche le onde elettromagnetiche, la luce e il suono. I vincitori sono stati premiati dal primatista mondiale di vela Alessandro di Benedetto, campione italo-francese delle imprese impossibili, tra cui il giro del globo a impatto zero con la barca a vela più piccola della storia, in solitario, senza scalo e assistenza. «Siamo partiti proprio dalla contestazione dell'opera - hanno spiegato i vincitori del concorso - e dalla necessità di spostare l'attenzione sui vantaggi concreti, che riguarderanno la generazione che sta nascendo adesso e quelle suc-

cessive. Per questo abbiamo voluto evidenziare i vantaggi in termini di tempo che porterà la nuova ferrovia. Documentandoci si è rafforzata la nostra convinzione che la Torino-Lione è stata ed è contestata perché nei primi tempi è stata comunicata male, discutendo, tra l'altro, solo su questioni tecniche». Il logo è stato scelto da una giuria di esperti di cui facevano parte, tra gli altri, Marie-Ange Brayer, capo di dipartimento Design e Prospettiva Industriale del Centre Pompidou, Patrizia Sandretto, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Luca Beatrice, presidente del Circolo dei Lettori di Torino, Paolo Damilano, presidente del Museo del Cinema e di Film Commission Torino Piemonte, Paolo Pininfarina, presidente dell'omonima società.